

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

SOMMARIO

ATTI PONTIFICI

Il Papa risponde a quesiti medici sulla ereditarietà pag. 145

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo al Clero e Fedeli » 149

Appello di S. E. il Card. Arcivescovo per la Giornata Missionaria
Mondiale » 152

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni - Sacre Ordinazioni » 153

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Ottobre » 154

Concorso Storico indetto dal Clero » 154

Congresso Diocesano Mariano » 155

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Nuove marche assicurative per gli addetti ai servizi familiari » 155

VARIE

Soluzione del Caso di Teologia Morale » 156

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Via Arsenale, 29 - Torino (I11)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1958 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozio: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS

TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 3.721.216.720

Premi incassati anno 1955 L. 3.572.452.434

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti Pontifici**IL PAPA RISPONDE A QUESITI MEDICI SULLA EREDITARIETA'**

L'Osservatore Romano ha pubblicato il testo del discorso in lingua francese, che il S. Padre ha rivolto il 15 c. mese a Castelgandolfo ai partecipanti al Congresso della Società internazionale di ematologia. Data l'importanza dell'argomento è parso opportuno riportare un largo sunto, che il quotidiano « L'Italia » di Milano ne ha dato nella nostra lingua.

*
**

Sua Santità esponeva dapprima i differenti modi con cui correntemente si cerca la soluzione del problema dell'ereditarietà difettosa, desumendoli dall'opera di Sheldon C. Reed: « Counseling in medical genetics ». Tali modi sono la fecondazione artificiale, l'adulterio volontario, la sterilizzazione, la adozione. Circa la fecondazione artificiale il Santo Padre ricorda di aver preso posizione contro questa pratica nell'allocuzione rivolta al IV Congresso dei medici cattolici, il 29 settembre 1949, e in quella al Congresso mondiale della fertilità e della sterilità, il 9 maggio 1956.

« La soluzione con l'adulterio volontario — ha proseguito il Santo Padre — si condanna da se stessa qualunque siano i motivi biologici, eugenetici o giuridici con i quali si tenta di giustificarlo ».

Circa la sterilizzazione, il Papa ha ricordato di avere preso posizione più volte. « In sostanza abbiamo rilevato che la sterilizzazione diretta non è autorizzata dal diritto dell'uomo di disporre del proprio corpo, e non può quindi essere considerata come una soluzione valida per impedire la trasmissione di una ereditarietà tarata ».

Sulla utilizzazione di mezzi protettivi e del metodo Ogino-knaus ha detto che « specialisti di eugenetica che ne condannano l'uso assolutamente, quando si tratta semplicemente di dare corso alla passione, approvano questi due sistemi quando esistono indicazioni igieni-

che serie, considerandoli un male minore in rapporto alla procreazione di bambini tarati. Anche se taluni approvano questa posizione — ha rilevato il Santo Padre — il cristianesimo ha seguito e continua a seguire una tradizione diversa e condanna l'uso dei detti mezzi protettivi. Al contrario, il metodo Ogino-knaus non viola l'ordine naturale; anzi, quando si applica per seri motivi esso è moralmente giustificato ».

Quanto, infine, all'adozione, intesa come espediente che deve sostituire la procreazione naturale, nei casi in cui questa è sconsigliata, il Papa ha rilevato che, dal punto di vista religioso e morale, non vi è alcuna obiezione, trattandosi di una istituzione riconosciuta in quasi tutti gli Stati civilizzati. Egli ha insistito tuttavia sulla necessità che bambini cattolici vengano adottati da genitori adottivi cattolici.

Nella seconda parte del suo discorso, il Sommo Pontefice ha risposto ai quesiti postigli dai congressisti, dovuti al desiderio di precisare l'obbligazione morale che proviene da risultati dell'eugenetica che possono considerarsi acquisiti.

« Si tratta — ha detto il Papa — nei diversi casi presentati, della obbligazione generale di evitare ogni pericolo o danno, più o meno grave, sia per l'interessato che per il suo congiunto e i suoi discendenti. Questa obbligazione è proporzionata alla gravità del danno possibile, alla sua probabilità più o meno grande, all'intensità e alla prossimità dell'influenza perniciosa esercitata, alla gravità dei motivi che si ha di porre atti pericolosi e di permetterne le conseguenze nefaste. Ora tali quesiti sono in maggior parte quesiti di fatto, ai quali solo l'interessato, il medico e gli specialisti possono dare risposta. Dal punto di vista morale, si può dire, in generale, che non si ha diritto di non tener conto dei rischi reali che si conoscono ».

« Dopo tale principio si può rispondere affermativamente al primo quesito da voi posto: in generale, e specialmente in Italia e nel bacino Mediterraneo, è consigliabile la visita prematrimoniale e in special modo l'esame del sangue? », tale visita è da consigliare e, anzi, se il pericolo è veramente grave, la si potrebbe imporre in alcune province o località. In Italia, in tutto il bacino Mediterraneo e nei Paesi che accolgono gruppi di emigrati di tali Nazioni, è necessario tenere conto della tara ematologica mediterranea. Il moralista eviterà di pronunciarsi, nei casi particolari, per un « sì » o un « no » apodittico; solo l'osservazione di tutti i dati di fatto consente di determinare se ci si trovi davanti a un obbligo grave.

« Voi domandate poi: detto esame, se eseguito in due determinati promessi sposi con esito positivo (se ha rilevato la presenza del sangue mediterraneo), consente di sconsigliare quel matrimonio? Quando un soggetto è portatore del male ematologico mediterraneo, si può sconsigliargli il matrimonio, ma non si può impedirglielo. Il

matrimonio è uno dei diritti fondamentali dell'umanità, al quale non si dovrebbe fare offesa. Se qualche volta si stenta a comprendere il punto di vista generale della Chiesa, è perchè si perde troppo facilmente di vista il presupposto che Pio XI esponeva nell'enciclica « Casti connubii » sul matrimonio. Gli uomini prima e soprattutto sono generati non per questa terra e per questa vita temporale, ma per il Cielo e l'eternità. Questo principio essenziale sembra estraneo alle preoccupazioni dell'eugenetica. E tuttavia esso è giusto; ed è altresì il solo pienamente valido. Pio XI affermava ancora, nella medesima enciclica, che non si ha il diritto di impedire a qualcuno di contrarre matrimonio o di far uso di un matrimonio legittimamente contratto.

« Ci si ispirerà alle medesime idee per rispondere al terzo quesito: a matrimonio avvenuto, qualora si constati il disordine ematologico mediterraneo nei due sposi, è lecito sconsigliare la prole? Si può loro sconsigliare di avere bambini, ma non si può impedirglielo. Resta quindi a vedere quale metodo il consigliere (sia medico, ematologo o moralista) suggerirà loro a tale scopo. Le opere specializzate si rifiutano qui di rispondere e lasciano la responsabilità agli sposi interessati. Ma la Chiesa non può contentarsi di questo atteggiamento negativo: essa deve prendere posizione. Come abbiamo esposto, niente si oppone alla continenza perfetta, al metodo Ogino-knaus, nè all'adozione di un bambino.

Il quesito seguente riguarda la validità del matrimonio contratto da sposi portatori del male ematologico mediterraneo: se gli sposi ignorano il loro stato al momento del matrimonio, tale fatto può essere una ragione di nullità del matrimonio stesso? Astrazione fatta del caso in cui si pone come condizione (can. 1092) l'assenza di ogni ereditarietà tarata, nè la semplice ignoranza, nè la dissimulazione fraudolenta di una tara ereditaria, nè altresì l'errore positivo che avrebbe impedito il matrimonio se fosse scoperto, sono sufficienti per mettere in dubbio la sua validità. L'oggetto del contratto matrimoniale è troppo semplice e troppo chiaro perchè si possa addurre la ignoranza. Il vincolo contratto con una persona determinata deve essere considerato come voluto, a causa della santità del matrimonio, della dignità degli sposi e della sicurezza dei figli generati, e il contratto deve essere provato con chiarezza e sicurezza. L'errore grave che è stato causa del contratto (can. 1084) non si può negare, ma esso non prova l'assenza di volontà reale di contrarre matrimonio con una persona determinata. Quel che è decisivo nel contratto, non è quello che si sarebbe fatto se si fosse conosciuta questa o quella circostanza, ma quel che si è voluto fare e fatto in realtà, poichè, di fatto, non si sapeva.

« Nel settimo quesito voi chiedete: se si può considerare la « situazione RH » come un motivo di nullità di matrimonio, quando essa porta con sè la morte dei bambini della prima gravidanza? ». Voi

supponete che gli sposi non hanno voluto impegnarsi ad avere dei bambini, che sarebbero vittime di una morte precoce a causa di una tara ereditaria. Ma il semplice fatto che tare ereditarie implicino la morte dei figli non prova l'assenza della volontà di concludere il matrimonio. Questa situazione evidentemente è tragica, ma il ragionamento poggia su una considerazione che non regge. L'oggetto del contratto matrimoniale non è il figlio, ma il compimento dell'atto matrimoniale naturale o, più precisamente, il diritto di compiere tale atto; tale diritto rimane del tutto indipendente dal patrimonio ereditario del bambino generato e altresì dalla sua capacità di vivere.

« Nel caso di una coppia in "situazione RH" — voi domandate altresì — è permesso sconsigliare sempre la procreazione o bisogna attendere il primo incidente? Gli specialisti della genetica e dell'eugenetica sono più competenti di noi in questo campo. Si tratta infatti di una questione di fatto, che dipende da numerosi fattori, di cui voi siete i giudici competenti. Dal punto di vista morale è sufficiente applicare i principi che abbiamo esposto più sopra, con le necessarie distinzioni.

« Voi domandate, infine, se è lecito, sul piano tecnico una propaganda intesa a mettere in risalto i pericoli generici del matrimonio tra consanguinei. Senza alcun dubbio è utile informare il pubblico circa i seri rischi che matrimoni di tal genere comportano. Si terrà ugualmente conto qui della gravità del pericolo per giudicare della obbligazione morale ».

Terminato il suo discorso il Santo Padre ha augurato ai congressisti di continuare la loro opera con coraggio e con l'intento di salvaguardare i più alti valori spirituali che soli possono degnamente coronare i loro sforzi, e ha impartito a tutti la benedizione apostolica.

Atti Arcivescovi

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo al Clero e Fedeli

Venerati Parroci, Sacerdoti e Figli carissimi,

Benchè stanco per l'età e le fatiche di queste scorse giornate sento prepotente il bisogno di indirizzarvi questa mia, onde esprimervi tutta la mia gratitudine per le consolazioni, che voi avete procurato al vostro Arcivescovo colla solenne celebrazione del Congresso Mariano, svoltosi qui a Torino nella passata settimana e conchiusosi in modo spettacolare colle manifestazioni religiose di ieri. Persuasi della tradizionale devozione dei Torinesi verso la Madonna, non ci poteva essere dubbio della loro partecipazione alle sedute, che si sarebbero svolte nella grande e artistica chiesa di S. Filippo, ed alle funzioni religiose nei nostri Santuari Mariani. Ma il successo ha superato l'aspettativa, perchè a nessuna seduta è mancato il concorso degli ascoltanti secondo le diverse categorie cui erano destinate, come imponenti sono state le pubbliche manifestazioni religiose; in particolare quella per i fanciulli nella giornata di giovedì e per gli ammalati il sabato 13. Giovedì il concorso dei fanciulli convenuti anche da tante parrocchie della Diocesi è stato tale, che il nostro Duomo, non ostante che l'irrequieta folla avesse invaso ogni angolo e il presbitero e gli stalli corali, fu impotente ad accoglierli tutti, così che i più dovettero attendere sulla piazza la solenne benedizione di Gesù Eucaristico.

Che dire poi della giornata di chiusura svoltasi ieri Domenica? Gremitissimo in mattinata il Duomo, dove insieme con tante associazioni cattoliche sventolanti le loro bandiere e alternanti il canto colla scuola, si trovavano anche tante personalità per assistere alla solenne Messa Pontificale in onore della Immacolata di Lourdes. Era questa il preludio alla imponente manifestazione del pomeriggio, quando dalla Consolata incominciò a snodarsi la processione, che doveva portare attraverso a un lungo percorso la venerata immagine della Immacolata fino sul piazzale del Duomo. E se innumerevoli erano i partecipanti alla grandiosa manifestazione di pietà, in grande copia si notavano i devoti, che lungo l'intero percorso attendevano riverenti e commossi il passaggio del corteo per poi seguirlo; così che giunti alla piazza anti-

stante il Duomo, si ebbe a godere uno spettacolo mai visto: la grande piazza di S. Giovanni pareva impotente a contenere tanta folla. Un grande applauso, uno sventolare di fazzoletti accolse l'apparire della candida statua dell'Immacolata.

Sentii il bisogno di esternare brevemente la mia gratitudine per tanta corrispondenza al mio invito, di incitare tutti a conservare il ricordo di questo Congresso specialmente colla recita quotidiana del S. Rosario tanto caro alla Immacolata di Lourdes, e di ringraziare quanti avevano cooperato alla felice riuscita di questo Congresso Mariano. Colla benedizione di Gesù in Sacramento data dall'alto della gradinata del Duomo si chiudeva la splendida giornata.

Ma voglio che questo mio ringraziamento tanto sentito arrivi in modo particolare a quelle persone, che da mesi hanno atteso alla preparazione dietro mio invito di questo Congresso. Intendo dire a Sua Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Bottino, mio Ausiliare, che con tanto impegno tenne la Presidenza del Congresso; a Mons. Monetti e suoi aiutanti che ne curarono la organizzazione anche nei più minuti particolari; a quanti, Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e Laici tennero le apprezzate relazioni nelle sedute di studio: alle Associazioni di Azione Cattolica, che tanto cooperarono insieme con i Rev. Parroci per favorire l'afflusso di fedeli anche dai più lontani centri della Diocesi; alle attive Dirigenti dei Fanciulli Cattolici, che con materna pazienza guidarono le innumerevoli schiere di fanciulli e bambine nella manifestazione di Giovedì 11 corrente.

Ma è comprensibile che l'ammasso e i movimenti di tanta gente hanno creato anche dei disturbi alla ordinaria viabilità specialmente per i servizi pubblici come i trams, per cui Guardie Civiche e di Pubblica Sicurezza hanno avuto non poco da fare a mantenere l'ordine. A loro, ed a quanti ancora avessi dimenticato, il mio grazie sincero. Ed a testimoniare la mia gratitudine a quanti in qualunque modo hanno cooperato alla felice riuscita del Congresso, applicherò una settimana di Messe per implorare le benedizioni del Signore e della Vergine Immacolata sopra di loro.

Benchè però il nostro Congresso sia chiuso, esso deve continuare a dare i suoi frutti: e quali saranno? Accenno appena.

In una seduta del Congresso è stata lanciata una buona proposta: che in tutti gli Istituti Religiosi si reciti ogni giorno una decina del S. Rosario per favorire le vocazioni, e che in ogni famiglia si istituisca il Rosariante, cioè uno almeno per famiglia che ogni giorno applichi il S. Rosario per lo stesso

scopo. La proposta è ottima e la faccio mia. Oramai è noto a tutti il disagio in cui si trovano la massima parte delle Diocesi nostre, dove è tanto sentita la mancanza di clero, per cui non è più possibile rispondere alle insistenze di Parroci e di popolazioni, che invocano un Sacerdote per l'assistenza di tanti aggregati. Chi ha avuto la fortuna di pellegrinare a Lourdes in questo anno centenario delle apparizioni di Maria Immacolata a Santa Bernardetta sa come in quella terra fortunata il Rosario risuoni a tutte le ore, perchè tale è la volontà della Madonna: ed è specialmente questa pia pratica che strappa le grazie.

Nelle nostre popolazioni purtroppo ci sono troppe famiglie dove il S. Rosario non risuona mai: ecco perchè è stata lanciata questa proposta di una decina del S. Rosario ogni giorno negli Istituti religiosi, e di uno almeno per famiglia che reciti ogni giorno la terza parte del S. Rosario onde implerare la grazia, che tornino ancora come un tempo a fiorire le vocazioni, onde abbia a cessare questa mancanza di Sacerdoti.

Venerati Parroci e Sacerdoti, membri tutti delle Associazioni di Azione Cattolica fatevi zelanti propagatori di questa proposta: è la Vergine Immacolata che vuole la devozione del S. Rosario. Essa potrà compiere anche questo miracolo, implorando dal suo Divin Figliuolo Gesù che, come ha trasformato dei poveri pescatori in ardenti Apostoli, così voglia ancora donare alle nostre popolazioni i Sacerdoti di cui abbisognano per la loro salvezza eterna.

Così non si spegnerà il ricordo del nostro Congresso Mariano, ma porterà i frutti desiderati.

Raccomandandomi alle vostre preghiere, tutti di gran cuore vi benedico.

Torino, 16 Settembre 1958.

fr. M. Card. Gonnelli
Ministro

In questi giorni sono stato sopraffatto dal cumulo di telegrammi, lettere e biglietti d'augurio per il mio onomastico, che è venuto a cadere proprio al chiudersi del nostro Congresso Mariano, aggravando così il mio tavolo di lavoro. I Rev. Parroci, Sacerdoti, Istituti Religiosi mi vorranno tenere per excusato, se non mi è possibile rispondere ai molti per ringraziare. Mi sdebiterò ricordando tutti nella Santa Messa.

19 OTTOBRE

**APPELLO DI S. EM. IL CARDINALE ARCIVESCOVO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

L'imminente celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale mi offre l'occasione di rivolgere a tutti — Sacerdoti e Fedeli — una calda esortazione ad intensificare in quel giorno le preghiere e le offerte per contribuire sempre più efficacemente alla causa della diffusione del Vangelo nel mondo, in conformità ai richiami continui e sempre più pressanti del S. Padre.

Se ho la gioia di rilevare che, per merito della maggior parte delle nostre Parrocchie, Chiese ed Istituti, la Diocesi Torinese è riuscita a dare in questi ultimi anni un contributo assai notevole alle Missioni, tanto da potersi con soddisfazione annoverare tra le prime diocesi missionarie d'Italia, non posso tuttavia tacere di quale pena sia per il mio cuore il sapere che qualche rara Parrocchia ed Istituto della Diocesi si mantenga ancora estranea a questo universale contributo del mondo cattolico ed all'accorato appello della Chiesa.

Mentre richiamo gli interessati al compimento di questo loro grave dovere nei confronti della Chiesa, ricordo che tutte le offerte raccolte in quel giorno spettano di diritto alla P. O. della Propagazione della Fede e che ogni arbitraria ritenuta o distribuzione non è soltanto un atto di indisciplina ma una vera ingiustizia verso le Pontificie Opere Missionarie.

Per quanto riguarda la propaganda degli Istituti a favore delle loro Missioni, ricordo ancora una volta ai RR. Parroci ed ai Religiosi interessati di attenersi disciplinatamente a quanto stabilito dai SS. Canoni, dalla S. C. de Propaganda Fide ed alle disposizioni diocesane del 15 novembre 1956, già pubblicate sulla Rivista Diocesana. Solo in un fraterno sforzo di concordia e di disciplina potremo con frutto unire i nostri sforzi per collaborare efficacemente a diffondere il Regno di Gesù sulla terra.

Con questi voti, a tutti la mia benedizione.

Torino 15 Settembre 1958

† M. Card. Fossati
Arcivescovo

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Breve Apostolico in data 21 agosto 1958 la Santità di N. Signore PIO PAPA XII si è benignamente degnata di nominare Suo Prelato Domestico l'Ill.mo e Rev.mo Sac. QUAGLIA TEOL. DOTTOR LUIGI PROMOTORE di GIUSTIZIA della CURIA METROPOLITANA di TORINO.

In data 12 u. s. Luglio il M. R. Sac. DUTTO DON ALBINO + già Rettore-Cappellano dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di TORINO — venne nominato Canonico Onorario della Collegiata di S. Maria della Scala di MONCALIERI.

In seguito a regolare presentazione da parte del Patrono della parrocchia di S. Maria Maddalena di FRONT Canavese, sig. MARCHESE CASIMIRO di SAN GERMANO, il M. R. SAC. FALLETTI DON GIACOMO Vice parroco dell'IMMACOLATA CONCEZIONE in Torino il 29 luglio u. s. veniva nominato titolare della detta parrocchia.

SACRE ORDINAZIONI

Il 22 *giugno* 1958 in Torino nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) S. E. R.ma Mons. Francesco BOTTINO Vescovo Ausiliare promuoveva al PRESBITERATO il Diacono FRANCESCO BERTONI dell'Archidiocesi di Torino, alunno della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Il giorno 29 *giugno* nella Chiesa Cattedrale di Torino S. Em.za Reverendissima il Cardinale Arcivescovo promuoveva al PRESBITERATO i Diaconi: BAUDUCCO GIUSEPPE - CIVRA FERRUCCIO - DONADIO MICHELE - FRANCO ALESSIO - GALLETTI SEBASTIANO - GARGILIO FRANCESCO - MOLINAR RENATO - NOTA PIETRO - ODONE GIUSEPPE - PICCAT GIACOMO - VILLA VITTORIO tutti dell'Archidiocesi di Torino; ABBATE SERGIO - CRISCI CLEMENTE - ZAMBARDI MARIO professi dei Missionari della Salette; CHICCO TARCISIO - DALZOCCO LIVIO - FANCELLO MAURO dei Missionari della Consolata.

Il giorno 1° *luglio* a Torino nella chiesa basilica di Maria SS. Ausiliatrice S. E. Rev.ma Mons. Michele Arduino Vescovo di Shiuchov per mandato di S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva al SUDDIACONATO i Chierici: GATTI GUIDO - MARCHESI PIETRO - RAMOS GIUSEPPE - SIMONATO OLIMPIO - TAORRESIN VITTORIO ed al PRESBITERATO i Diaconi: ARDENGHI MARIO - BERENGUER ANGELO - BOCCAGNI GIUSEPPE - CASTI FRANCESCO -

CASTI GIUSEPPE - OUEVAS SERGIO - DEL FATTORE FRANCESCO - DEL TETTO DOMENICO - DI GREGORIO CALOGERO - DU BREUIL GIORGIO - FARINA RAFFAELE - FRANZINI CLEMENTE - GALOFRE' GIUSEPPE - GOMEZ LUIGI - GUIOTTO GAETANO - JERSTICE BERNARDO - LYGDOH SILVANO - MONTANARO LUIGI - NIETO GIUSEPPE - PERLA RODOLFO - POLIZZI GIUSEPPE - RAVASIO BRUNO - RIBEIRO GIUSEPPE - RICCHIARDI LUIGI - RODELLA LORENZO - SANCHEZ ROBERTO - SANTECCHIA BENITO - SOLDA' GIUSEPPE - TORRIGIANI ELIO - TUROTTI ALDO - VECCHI GIOVANNI - TREJO GIUSEPPE tutti della Pia Società di D. Bosco.

Inoltre a Chieri nei giorni 10 - 12 - 13 luglio nella Chiesa di S. Antonio S. E. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo promoveva successivamente ai Sacri Ordini Maggiori i Chierici: CANTORE ENRICO - CASOLARI GABRIELE - CIGNETTI ALBERTO - GIRAUDO GIUSEPPE - MAMELI GOFREDO - POGGI VINCENZO - PRELATO LUIGI - ROCCA GIROLAMO - VANETTI PIETRO - VENTURINI NEREO tutti della Compagnia di Gesù.

Infine a Torino nella Cappella delle SS. Reliquie della Basilica di Maria SS. Ausiliatrice il giorno 12 settembre S. E. Rev.ma Monsignor Michele Arduino, per mandato di S. Em. Rev.ma il Card. Arciv. promoveva al SUDDIACONATO il chier. GIOVANNI BOSCO TCHEOU della Società di D. Bosco.

Ufficio Catechistico

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Ottobre

Domenica 5 Ottobre: Istruzione 37ª: Il Giudizio
 Domenica 12 Ottobre: GIORNATA CATECHISTICA
 Domenica 19 Ottobre: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
 Domenica 26 Ottobre: Istruzione 38ª: Il Purgatorio

CONCORSO STORICO INDETTO AL CLERO

1. L'Ufficio Catechistico indice un Concorso a premi tra il Clero Diocesano per Opere di carattere storico, intese a favorire le ricerche dei Sacerdoti volenterosi per far conoscere la storia religiosa della nostra terra.
2. Possono partecipare al Concorso tutti i Sacerdoti Diocesani.
3. Ciascuno potrà studiare e compilare la storia religiosa di un paese, di una parrocchia, la biografia di un ecclesiastico eminente, non ancora conosciuto o non sufficientemente conosciuto; oppure potrà presentare uno studio di brani biografici interessanti alcuni Parro-

- ci o Sacerdoti che si distinsero per zelo pastorale o per altre capacità; la storia di un Istituto o di un'Opera Pia, ecc.
4. Lo studio deve essere fatto su materiale inedito (documenti, lettere, memorie manoscritte, ecc.) pur valendosi naturalmente anche di materiale bibliografico.
 5. Il Concorso è dotato di due premi rispettivamente di 150 mila e 100 mila lire.
 6. I lavori vanno presentati presso l'Ufficio Catechistico entro il 30 giugno 1959.
 7. Una Commissione espressamente nominata da S. Em.za il Card. Arcivescovo esaminerà le opere presentate.
 8. Le due opere vincitrici saranno stampate a cura dell'Ufficio Catechistico che ne curerà la diffusione. Le altre non premiate vanno pure depositate presso l'Ufficio Catechistico.

CONGRESSO DIOCESANO MARIANO

Le offerte raccolte in occasione della Giornata pro Congresso Diocesano Mariano si ricevono presso la Segreteria del Comitato del Congresso stesso, Ufficio Catechistico della Curia, Via Arcivescovo 12.

Ufficio Amministrativo

NUOVE MARCHE ASSICURATIVE PER GLI ADDETTI AI SERVIZI FAMILIARI

L'I.N.P.S. rende noto che con decreto Ministeriale del 3-6-1958, è stata approvata la nuova tabella delle marche per gli addetti ai servizi familiari. Tali marche debbono essere applicate a decorrere dalla settimana in corso alla data del 1° luglio 1958.

Comuni con oltre 100.000 abitanti

	UOMINI		DONNE	
	a servizio intero	a servizio intero	a servizio intero	a mezzo servizio
Valore della Marca . . .	610	525	435	305
di cui : a carico del datore di lav.	450	390	320	225
a carico del lavoratore	160	135	115	80

Comuni fino a 100.000 abitanti

	UOMINI		DONNE	
	a mezzo servizio	a mezzo servizio	a mezzo servizio	a servizio intero
Valore della Marca . . .	525	435	305	220
di cui : a carico del datore di lav.	390	320	225	165
a carico del lavoratore	135	115	80	55

Soluzione del Caso di Teologia Morale

CASUS IV

Albinus, in magna civitate confessarius, docet in luxuria dari parvitatem materiae. Puellis ingenuis, quarum spiritui moderatur, instructionem praebet circa actum quo vita transmittitur, ne a corruptis decipiantur.

In confessionis integritate procuranda a rudibus numerum et species actuum turpium nimis exactius quaerit et cum onanistis non acquiescit nisi rationem qua onanismo indulgent et numerum actuum declarent.

Quomodo judicandus Albinus? In quibus, quare et quomodo corripiendus vel corrigendus?

Solutio

Albinus est simul corrigendus ut errans et corripiendus ut peccans; corrigendus ex charitate ne ignorantia sua alios laedat; corripiendus ne sua malitia alios perdat. Videamus per singula et breviter.

Si Albinus docet dari parvitatem materiae in luxuria indirecta id est quando ponitur actio ex qua praevидetur delectationem veneream exurgere sine intentione luxuriae recte docet; nam in luxuria indirecta vere datur parvitas materiae. Sic e.g. lectio libri aliquatenus moribus infensi vel visio spectaculi parum honesti. Si autem docet dari parvitas materiae in luxuria directe quaesita, certe contra doctrinam communem in Ecclesia se erigit et tamquam graviter temerarius est habendus. Confiteor tamen per difficilem esse hanc doctrinam theoretice probare ex argumentis intrinsecis; sed nemo potest doctrinae certae ecclesiastico magisterio probatae contradicere sine temeritate. Numquam ergo est in praxi deducenda doctrina communiter reprobata ab auctoribus.

Si in confessione sacramentali instructionem praebet circa actum quo vita transmittitur graviter peccat ob inoboedientiam in Ecclesiae vetitum; nam hoc severe prohibetur in S. Officii instructione 16 Maii 1943, sive requisitus sive sponte agat confessarius. Si extra confessionem, Albinus non probo, sed moneo ne faciat ipse; remittat potius puellas ingenuas ad eorum matres vel parentes, nam hoc est periculis plenum. Si in rarissimo casu particulari quando puella aliqua ab omnibus derelicta in urgenti periculo versatur ne a corruptis decipiat ex charitate cum maxima cautela, extra confessionem et sedem confessionis, potest eam ita caute et caste docere ut sufficiat a periculo imminente eripere. Errantes docere vel

ignaros est tandem opus misericordiae spiritualis. Melius esset in hoc casu eam scriptis instruere de his tractantibus.

In confessionibus rudium in procurata integritate ne sit nimis sollicitus circa numerum et species actuum turpium; nam poenitens peccata sua confiteri debet secundum suam capacitatem et pro suo captu non secundum confessoris capacitatem qui accuratius scientiae theologicae per tot annis vacavit. Meminerit Albinus ipsos summos doctores saepe in de sexto esse inter se discordes circa species peccatorum; quis ergo miretur si rudes confuse tantum percipiant malitiam? Ergo Albinus ab huiusmodi poenitentibus species tantum magis obvias requirat, quae etiam a rudibus percipiuntur ut sodomia, adulterium et incestum in gradibus propinquioribus; et circa gravitatem satis est exquirere a poenitente si actus completos patravit an non et quiescat ejus responsioni. Nam inquirere circa alias spurcicias huiuscemodi nec decet nec debet. Nec decet et hoc planum est, nam onerosum et periculosum confessario et poenitenti et confessionem ipsam utrisque reddit odiosam; quod Christus non intendit.

Immo nec debet: nam circa peccata praeterita hoc non requiritur ab integritate cum malitiae specificae parum obviae poenitenti non innotescerent, ergo illarum specierum malitias non contraxit, nam ignoti nulla cupido; circa futurum rudis non percipiet monitionem confessarii nimis subtilem pro suo captu; ergo ad inutilia nemo tenetur. Nitatur potius confessarius voluntatem poenitentis in bono proposito roborare quod est paecipuum in confessione et summam detestationem ad peccatum ingerat; in animun poenitentis amorem castitatis et integritatis infundendo. Nam per multi confessarii et poenitentes nimis solliciti de peccatorum accusatione, contritionem peccatorum, quae anima est ipsius sacramenti, neglegunt. Et sic poenitentes non corriguntur, sed iterum ad vomitum redeunt etsiamsi in enumeratione peccatorum non deficiant.

Etiam in onanistarum confessione Albinus est corripiendus et corrigendus; nam cur rationem onanismi patrati inquit? Poenitenti viro dicenti se filios recusare et "*prudenter*" agere in matrimonii usu, quiescat confessarius. Nam fere semper viri diversarum rationum onanismi malitias specificas non percipiunt; unum percipiunt: id est se peccare contra legem Dei quacumque ratione onanismo indulgeant. Aliud esset si ipsi poenitentes sponte rationem prodeant; tum si non caste se exprimunt debet confessarius eos instruere circa modum pudicum se exprimendi ob reverentiam tanti sacramenti debitam. Si de uxoribus agatur res est magis ardua. En norma in praxi utilis. Si et ipsa est onanismo mariti consentiens ipsa similiter peccat et circa praeteritum sufficit eius culpabilitatem noscere in agendo. Circa futurum, ommissa omni inquisitione circa modum patrandi onanismi, eam doceat teneri ad monendum virum ne malitiose agat et ab ipsa uxore ponitenti promissio-

nem obtineat ex parte sua honeste agendi sicut aliae honestae uxores faciunt et non permittat a viro quod uxores honestae agere nequeunt. Si tamen uxor sponte rationem prodat, confessarius proibeat uxori se praebere viro quando actus matrimonialis est jam ab initio depravatus vel vitiosus sicut in sodomitico vel condomitico coitu.

Quid dicendum de numero? Dicendum quod nulla exquisitio regulariter requiritur; nam sufficit tempus noscere ad ultima confessione. Confessarius ex se valet arguere numerum, nam agitur de coniugibus qui vitam communem agunt. Ad quid huiusmodi inquisitio? Debent coniuges libellum numeratum (libro dei conti) vitae coniugalis tenere? Nonne prudens confessarius haec ex communiter contingentibus jam novit? Si alicui mea solutio nimis laxa videatur velim confessionibus vacet per multas horas et surgendo a confessionali iudicium facere et me condemnare si adhuc restat ei animus. Nam iudicium sacramentale est humano modo, non divino vel angelico ferendum.

Can. Josephus Rossino

All'attenzione dei Reverendi Parroci dei RR. Direttori e Direttrici d'Istituto

L'invito della Chiesa, per mezzo del Papa e dei Vescovi, a recitare il S. Rosario, trova eco nel cuore di molti fedeli, i quali però, se sanno rispondere alla recita pubblica della corona in comune, confessano di non saperlo recitare da soli. Per facilitare questa categoria molto vasta di fedeli, specialmente di giovani e di uomini, l'Opera Diocesana Buona Stampa presenta un cartoncino plastificato a due facciate, che può essere tenuto agevolmente nel portafogli o nella borsetta e seguendo il quale si può recitare il S. Rosario con le Litanie.

Ogni cartoncino costa L. 10 (al cento L. 950).

Prenotare le copie presso l'Opera Diocesana Buona Stampa - Via Arsenale 29 - TORINO.

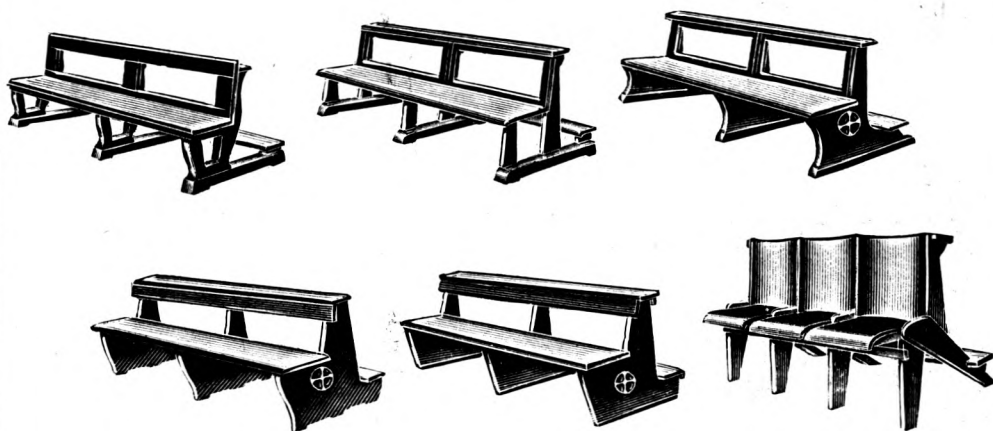
SPINELLI SIRO

S. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) — Telefono 92.58

Stabilimenti in Brianza e nel Veneto
Specializzati per la produzione di

SEDIE IN GENERE
POLTRONE PER CINEMA TEATRI
MOBILI PER CHIESE
ARREDAMENTI SCOLASTICI



A RICHIESTA INVIEREMO CATALOGO GENERALE

Alcune Referenze:

TORINO — Missioni della Consolata
TORINO — Chiesa Buon Consiglio
TORINO — Chiesa S. Agnese
ASTI — Parrocchia S. Caterina
CASALE M. — Istituto S. Vincenzo
NOVARA — Curia Vescovile
NOVARA — Chiesa M. Pellegrina



***Il riscaldamento
della Chiesa
è una necessità
della vita moderna***

**diffusori termici
a raggi infrarossi**

**per il
riscaldamento
delle Chiese,
funzionanti
a gas liquefatto,
gas metano
e gas d'officina**



S.I.A.B.S.

Società Italiana Applicazioni Brevetti Schwank

PIAZZA MISSORI, 2 - MILANO - TEL. 896.771

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPEICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche e del ricambio

Direttore Dott. *Grand'Uff.* TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. *PIERO* TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 14 alle 16

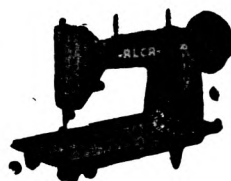
L'organizzazione **ALCA**

continua la vendita delle sue meravigliose Macchine per Cucire a bobina centrale in tutta Italia.

PREZZO DI PROPAGANDA L. 42.000

imballo e trasporto GRATIS

Pagamento a ricevimento merce (contrassegno)

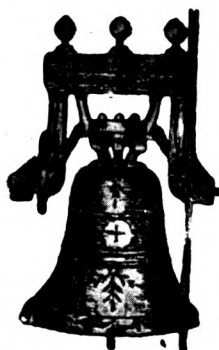


CUCI - RICAMI - RAMMENDA

GARANTITA 25 ANNI CON CERTIFICATO
MOBILE LUSUOSO IN RADICA PREGIATA

Richiedete illustrazioni e informazioni per avere la macchina in prova a domicilio e senza alcun impegno

ALCA - Corso Regina Margherita n. 121-L. - TORINO



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti



Lenzuola - Federe - Coperte - Asciugamani -
Tessuti spugna - Telerie popeline - camiceria
e cotonerie in genere

TORINO - Via Teofilo Rossi, 3 - Corso Moncalieri, 321 - Corso Peschiera, 175

MANIFATTURA MONCALIERI s.p.a.

VETRATE D'ARTE SACRA

Telefono 43.076

negro

TORINO - Via Po 7

SOPRALUOGHI - BOZZETTI - PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
ACCURATEZZA - MODICITA'

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355

CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

E.M.S.I.T. - EUGENIO MASOERO

Via S. Dalmazo, 24 - Tel. 45.492 - TORINO

Case specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI

AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI

TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

**A N T I C A
F O N D E R I A**

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

Mons. JOSE COTTINO, Dirett. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI e C. - Chieri (To)